

Le prime sei domande verranno poste poi si pensava di lasciare un breve spazio per domande libere e nel caso di silenzi o domande “vuote” potranno essere proposte le altre tre.

Le domande sono maturate nel Consiglio pastorale decanale il quale ha formulato delle piste di interesse più che domande. Successivamente il decano ha ricomposto, le piste suggerite, nella forma di domande sulla base degli appunti presi.

Disponibilissimi a cambiare anche tutto e il Cardinale può ovviamente cambiare l'ordine delle domande

1. Educare al pensiero di Cristo: la lettera pastorale è stata molto chiara a riguardo, ma rimane la domanda di come nella concretezza educare a questo. Come resistere alle “ubriacature” del fare che spesso ci assorbono al punto di porre forse troppo in secondo piano, nel piano delle cose “scontate”, tale riferimento?
Forse ci potrebbero essere utili degli esempi semplici come in alcune occasioni Lei ha fatto per descriverci il nascere di una Comunità educante.

2. La pastorale parrocchiale si concentra molto su proposte che invitano “dentro le mura”. Come essere e vivere nel campo che è il mondo?
Può essere una via da percorrere il favorire il sorgere di tante piccole comunità nella parrocchia così che la parrocchia diventi comunità di piccole comunità capaci di vivere e testimoniare nella carità là dove la gente vive?

3. Quando vengono portate avanti iniziative pastorali nuove o di frontiera suscitate dalla pastorale diocesana proposta dagli uffici competenti anche se condotte in unità e verifica con tali uffici può succedere che in chi le accoglie con disagio o fastidio maturi l'idea (più o meno espressa) che neppure gli uffici diocesani garantiscano l'unità con il vero pensiero dell'Arcivescovo. Quando in cordiale dialogo si iniziano percorsi con gli uffici competenti possiamo essere certi di seguire la pastorale dell'Arcivescovo?

4. Lei ha iniziato e accompagnato la grossa e bella esperienza di Oasis. Come è nata, cosa si proponeva e si propone, cosa ha raggiunto?

5. Si è iniziato un dialogo positivo e molto bello con credenti di religione islamica residenti sul nostro territorio, un cammino accompagnato e verificato direttamente dal professor Branca e da monsignor Alberti, un percorso che come è ovvio che sia ha suscitato sia consensi che fastidio. Lei che ha accumulato una grande e significativa esperienza circa il dialogo interreligioso, cosa ci suggerisce a riguardo?

6. La famiglia soggetto di pastorale. Quale famiglia? Quali itinerari educativi?

7. Come superare il rischio di dividere fede da vita?

8. Ora che i mass media hanno spostato la loro attenzione su altro è, forse, il momento migliore per tornare a riflettere sul Sinodo. Ci può dire qualche cosa, in particolare ci può riassumere le strade che il Sinodo ha aperto o tracciato?

9. Come coniugare misericordia e giustizia?